

SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno A 19 gennaio 2020
Isaia 49, 3. 5-6 1 Corinzi 1, 1-3 Giovanni 1, 29-34

Domanda di perdono

Quando il giornalista della “Stampa”, nella intervista del 15 dicembre 2013, chiese a Papa Francesco: “L’unità dei cristiani è una priorità per lei?” il Santo Padre rispose subito nettamente: “Sì, per me, l’ecumenismo è prioritario.”

Poiché anche per me la divisione fra cristiani è una delle sofferenze più acute del mio cuore, ho pensato di riflettere con voi su questo tema nella “Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani”.

Chiediamo perdono al Signore se questo problema non fa parte assillante della nostra vita spirituale.

Preghiera collettiva della Comunità

Manda su di noi, o Padre, una rinnovata effusione dello Spirito, perché camminiamo in maniera degna della nostra vocazione cristiana, offrendo al mondo la testimonianza della verità evangelica e operando fiduciosi per unire tutti i credenti nel vincolo della pace.

Svolgimento dell’omelia

In nessuna letteratura, religiosa o no, esiste qualcosa che sia paragonabile al racconto dell’ultima cena di Gesù con i suoi apostoli.

In un clima d'intimità e in una atmosfera di emozione, Gesù dona ai suoi discepoli e a noi, futura Chiesa, le pagine più intense di tutti i vangeli e il Suo cuore si mostra a noi nudo e sofferente, interamente aperto e fraterno.

I doni più grandi: lo Spirito Santo, l'Eucarestia, il sacerdozio, la partecipazione alla Sua vita divina, il comandamento nuovo... vengono offerti dal Suo amore nel momento più tragico della Sua esistenza...

E prima di uscire dal Cenacolo, prima di entrare nel buio della notte del Getzemani, Gesù sollevò i Suoi occhi al cielo, si alzò e rivolse al Padre suo una drammatica preghiera. Egli vede davanti a sé la piccola comunità dei suoi eletti, ma penetrando i secoli futuri, la vede ingrandirsi, diventare moltitudine, diventare Chiesa, percorrere le vie del mondo con le sue glorie e le sue pecche, con la sua corona di santi e la sua dolorosa processione di eretici, con le sue lotte contro il mondo e le sue contese interne, con la pratica della sua virtù e le sue laceranti divisioni...



E la Sua preghiera al Padre diventò di una tenerezza ancora più struggente e tenera, finendo con queste parole:

“Padre, non prego solo per questi miei figliolini, ma anche per quelli che per la loro parola, crederanno in Me. Ti chiedo che tutti siano una cosa sola!

Come Tu, Padre, sei in me e io in Te, siano anch’essi, in noi, perfetti nell’unità, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”.

Tutta l’orazione di Gesù si svolge e avvolge intorno alla unità dei Suoi figli che crederanno in Lui, e appare come la grande ossessione di Gesù nell’ultima notte della sua Vita, una preghiera orientata interamente al futuro.

Ma i primi 20 secoli di storia della Chiesa, hanno dovuto registrare molti elementi di contrasto, che hanno provocato divisioni e separazioni fra i cristiani. Alcune di queste divisioni si sono assorbite; altre invece, permangono ancora.

Le due fratture più profonde sono state quelle tra la chiesa di Costantinopoli e la chiesa di Roma nel 1054 e quella verificatasi tra cattolicesimo e protestantesimo a partire dal secolo XVI.

Entrambe, da cause di natura politica e religiosa, hanno però portato ad una differenziazione su alcuni contenuti della fede, ed anche sulla diversa pratica della vita cristiana.

Ma la preghiera di Gesù riguarda il futuro e 2000 anni non sono tutto il futuro.

Ed oggi, sembra che sia giunto il momento in cui le chiese tutte, sentano la forza della grande preghiera di Gesù, battere alla porta del loro cuore.

Ed io penso che la elezione dello Spirito Santo di Papa Francesco, sia stata una forza potente per l'accelerazione del movimento ecumenico.



Ed è per questo che ho preferito trattare in questa omelia il tema dell'ecumenismo, dato che ieri è iniziato l'ottavario dell' *“Unità dei cristiani”*, perché ci sentiamo stimolati anche noi, con le nostre preghiere e sacrifici, ad entrare in questa onda dello Spirito Santo, che spinge verso l'Unità di tutti i cristiani.

L'ecumenismo è il movimento che tende a ravvicinare e a riunire tutti i fedeli cristiani e quelli delle diverse chiese.

E' sorto circa un secolo fa, per opera degli anglicani e dei protestanti, e pur in mezzo a resistenze e rifiuti, si è allargato, specificato, chiarificato nei suoi significati... finché con la convocazione del Concilio Vaticano II, del 1959, Giovanni XXIII imprese una svolta decisiva a tutto il movimento ecumenico.

Uno dei 9 decreti del Vaticano II, è dedicato specificatamente all'ecumenismo, col titolo *“Il ristabilimento dell'Unità”*, in cui vengono offerti principi, conoscenze, illuminazioni, condivisioni, comportamenti, ecc...

Da questo momento cominciano a sorgere riunioni, conferenze, convegni, studi, raggruppamenti, assemblee teologiche, commissioni... in tutte le nazioni.

In Italia, per esempio, dal 1999 si tengono periodicamente convegni ecumenici nazionali, tra rappresentanti cattolici, protestanti e ortodossi, che promuovono non soltanto il dialogo e apposite strutture di intesa, ma riformulano anche testi di preghiere.

Papa Francesco non lascia occasione per ricordare l'importanza di proseguire il dialogo ecumenico e con i suoi gesti di particolari accoglienze e abbracci... ai rappresentanti del popolo ebreo, per esempio, ai mussulmani,,, vuole rendere consapevole tutta la nostra Chiesa del grande significato che ha per l'unione, la promozione dell'amicizia e del rispetto, fra uomini e donne di diverse tradizioni religiose.



L'unità dei cristiani – ci ha detto più volte – è una *urgenza* in un mondo affamato e assetato di verità, di speranza, di pace, di unità. Ed è essenziale per la nostra stessa testimonianza, poter finalmente annunciare ad una sola voce la lieta notizia del Vangelo.

Noi sappiamo bene tutti, che l'Unità è preminentemente **un dono di Dio**, per il quale dobbiamo necessariamente pregare, ma ugualmente a noi tutti, spetta il compito di preparare le condizioni di coltivare il terreno del proprio cuore, affinché questa straordinaria grazia ci venga concessa.

Basta pensare per esempio a quante espressioni della pietà popolare non tengano presente il criterio ecumenico, a quanti modi di dire, proverbi, giudizi, sono offensivi delle altre religioni, degli ebrei, dei mussulmani...

Tanto più che c'è qualcuno che pensa che la via d'uscita dalle discussioni teologiche, dalle commissioni, dalle collaborazioni teoriche, da alti incontri di gerarchie e delegati, che sembrano spesso raggiungere lo stallo, sia invece la prassi, la pratica quotidiana delle comunità.

Non sarebbe certo molto positivo, che ad un certo punto, mentre si conversa o si prega in queste piccole comunità miste, uscissero dei pregiudizi che provengono da secoli di guerre e di disprezzo scambievoli.

Che lo Spirito Santo conceda alla Chiesa, divisa da diverse tradizioni, il dono dell'unità anche visibile. Lo Spirito Santo è infatti la novità cristiana in Cristo Gesù,

che irrompe nel nostro tempo per far esplodere le **tombe** delle nostre divisioni, segno di sofferenza e di morte.

Il cammino dell'unità dei cristiani non comanda di chiudere gli occhi sulle ferite che ci dividono, ma di fare spazio all'azione nuova dello Spirito, che ci chiama ad ascoltare insieme la Parola del Signore, a perdonarci come figli dello stesso Padre. Ad incontrarci come fratelli, ben coscienti che l'unità dei cristiani non è il risultato dei nostri sforzi ma il dono di Dio per noi.

Dal punto di vista umano, il cammino ecumenico non può essere privo di fatiche di resistenze, tuttavia esso prepara il futuro della Chiesa, in quanto è la via iniziata dallo Spirito Santo, che ha la speranza dalla Sua parte.



Preghiera dei fedeli

(inizio) In un'udienza, il Papa, ricevendo una delegazione della federazione luterana mondiale, ha detto: *“Cattolici e luterani, possono chiedere perdono per il male arrecato gli uni agli altri e per le colpe commesse davanti a Dio, e insieme gioire per la nostalgia di unità che il Signore ha risvegliato nei nostri cuori”*. Perché questi incontri, costruttori di unità, si moltiplichino, accompagnati dalle nostre preghiere, invochiamo lo Spirito Santo.

(preghiere personali)

(fine) Spirito Santo, donaci la grazia di portare avanti il nostro cammino di dialogo, di rispetto e di comunione con tutti. Donaci anche pazienza e comprensione reciproca.

Preghiera sulle offerte

Poiché l'unità dei cristiani non è primariamente frutto del nostro sforzo, ma dell'azione dello Spirito Santo, noi ti preghiamo, Signore, perché ci doni la forza di una preghiera costante e fedele nelle nostre comunità che possa accompagnare e sostenere il dialogo teologico, il rinnovamento della vita e la conversione dei cuori.

Preghiera dopo la Comunione

Infondi in noi, o Dio nostro Padre, lo Spirito del Tuo Amore e con la potenza del sacramento eucaristico, riunisci tutti i credenti, nella concordia e nella pace.

© CVX “IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO” – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



UT UNUM SINT

*Immagini tratte dalla rete internet
Testo di p. [Rolando Palazzeschi SJ
Impaginazione e grafica di Pasquale Salvio*